

PIO / Facoltà di ScEcOr



A.A. 2015-16 / Ta026

LA CONFESSIONE

La teologia del 4° Sacramento
alla luce delle liturgie d'Oriente e d'Occidente

La terminologia greca del peccato

ἁμαρτία = peccato (+ frequente)
ἀδικία = ingiustizia | **ἀσέβεια** = empietà
παράβασις = trasgressione
παρακοή = disubbidienza
παράπτωμα = caduta
πονηρία/κακία = cattiveria/malvagità

La terminologia del peccato nell'AT & nel NT

Per approfondimenti sulla terminologia biblica del peccato si può consultare un dizionario biblico alla voce «Peccato». Ad esempio:

- Penna R. & Perego G. & Ravasi G. (ed.), *Temi Teologici della Bibbia*, s.v. *Peccato (AT) & Peccato (NT)*, San Paolo 2010, pp. 992-1003 (cf bibliografia segnalata sotto le rispettive voci)
- Jenni E. & Westermann C. (ed.), *Dizionario Teologico dell'Antico Testamento*, Marietti, Casale Monferrato 1982, vol. I, pp. 469-475 (s.v. *ḥt'*, mancare); vol. II, pp. 219-225 (s.v. *’āwōn*, perversità); pp. 440-445 (s.v. *peša'*, delitto)
- Kittel G. & Friedrich (ed.), *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, Paideia 1965 (alle rispettive voci)
- Porúbčan Š., *Sin in the Old Testament. A Soteriological Study*, Herder, Roma 1963

La terminologia ebraica del peccato

פֶּשַׁע *peša'* = peccato, delitto, crimine, offesa, violazione, ribellione (+ frequente)

חַטָּאת *hattā't* = peccato, errore, infedeltà, violazione di un patto, rottura della relazione, colpa personale

עוֹן *'āwōn* = peccato, delitto, crimine, offesa, colpa, reato

1. Il racconto del peccato-tipo nella Scrittura

Cap. 02: Il peccato-tipo letto in Gen 2-3 e riletto in un parallelo pre-cristiano: inseparabile dall'annuncio della redenzione (Slides in verticale)

Cesare Giraud

In unum corpus
Trattato mistagogico
sull'eucaristia

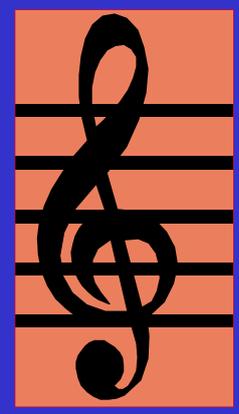
Sul "peccato-tipo"
cf Cap. 2:
«L'utopica
relazione
primordiale
e la rottura
storica della
relazione»



Il linguaggio della parabola, affine al linguaggio del mito, **ha una sua propria chiave di lettura** (= la sua *pointe*).

Una differenza:

- ✓ La **parabola** risponde più direttamente a esigenze didattiche.
- ✓ Il **mito** va oltre alle esigenze immediatamente didattiche.
- ✓ Il **mito** è kerigmatico.
- ✓ Il **mito** proietta tutto alle origini.



Il peccato-tipo
inseparabile dall'annuncio della redenzione



**UN GIARDINO,
ADAMO E DUE ALBERI**



(Gen 2)

Il linguaggio del **MITO TEOLOGICO**
è affine al linguaggio delle **PARABOLE**.

eg: **Gesù**, per assicurarci che Dio Padre ci perdona sempre (qualunque sia il n/ peccato) e per convincerci che dobbiamo perdonare gli altri (qualunque sia il loro peccato), non fa ricorso a ragionamenti comuni; bensì **fa ricorso al linguaggio della parabola** (= **linguaggio superiore**).

La parabola non è cronaca. È **storia**, anzi **storia paradigmatica, storia purissima**.

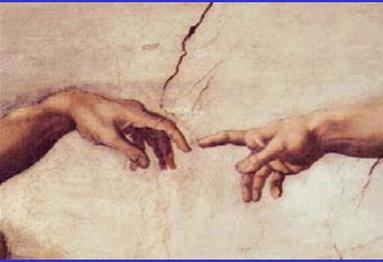


4b Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e i cieli,
5 **nessun arbusto** della steppa **ancora era** sulla terra, e **nessuna erba** della steppa **ancora era** germogliata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra, e **non vi era Adamo** che **servisse** il suolo,
6 e che una sorgente facesse salire dalla terra e irrigasse tutta la faccia del suolo.

"tempus ab aeternitate"
vv. 4-6: preludio di assenza, **ovvero: l'attesa di una presenza**

e alcun **arbusto** della steppa... **NON ANCORA** (אֲרֻבֹּת) [era]...
e alcuna **erba** della steppa... **NON ANCORA** (אֲרָבֶת) [era] germogliata...
e **ADAMO** **NON** (אָדָם) [era]...

Cap. 02: Il peccato-tipo letto in Gen 2-3 e riletto in un parallelo pre-cristiano: inseparabile dall'annuncio della redenzione (Slides in verticale)



v. 7: la presenza
ovvero:
Adamo, l'atteso

7 E il Signore Dio **plasmò** Adamo con polvere dal suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita; e Adamo fu un essere vivente.

PLASMARE: verbo tecnico dell'arte del vasaio (פָּצַר)

10 E un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino; e di là si divideva, ed era in quattro capi.

11 Il nome del primo è **Piṣōn**: esso circonda tutta la terra di Ḥabilā, dove vi è l'oro.

12 E l'oro di quella terra è buono; ivi vi è lo bdello e la pietra d'onice.

13 E il nome del secondo fiume è **Gihōn**: esso circonda tutta la terra di Kuš.

14 E il nome del terzo fiume è **Ḥiddēqel**: esso cammina a oriente di Aššur. E il quarto fiume è **Perāt**.

v. 8-14: la **relazionalità verticale** di Adamo: «creato per servire» nel Giardino di Dio

8 E **piantò** il Signore Dio **un giardino in Eden, a Oriente**, e vi pose Adamo che aveva plasmato.

9 E il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni albero attraente a vedere e buono da mangiare, e **l'Albero della vita in mezzo al giardino** e **l'Albero della scienza del bene e del male**.

v. 8-14: la **relazionalità verticale** di Adamo: «creato per servire» nel Giardino di Dio

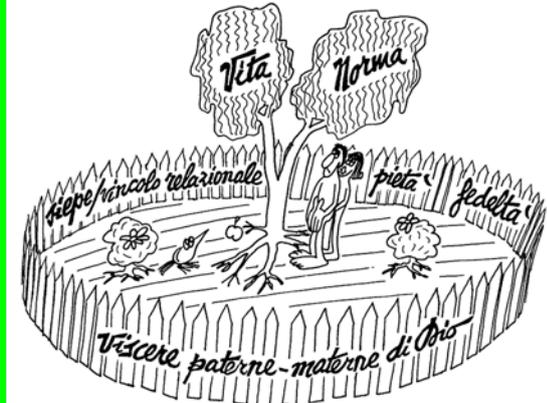
PIANTARE: verbo tecnico dell'arte dell'agricoltore (נָטַע)

15 E il Signore Dio **prese** Adamo, e **lo fece riposare** nel giardino di Eden, **perché lo servisse e lo custodisse**.

16 E il Signore Dio **comandò** a Adamo, dicendo: «Di ogni albero del giardino potrai mangiare; ma dell'Albero della scienza del bene e del male, **non ne mangerai**, perché **nel giorno in cui ne mangerai, dovrai morire**».

מֵוֹת תָּמוּת

v. 15-17: la **logica della relazionalità verticale**



18 E disse il Signore Dio: «Non è cosa buona che Adamo sia solo; **farò per lui un aiuto adatto a lui**».

19 E **plasmò** il Signore Dio dal suolo tutti gli animali della steppa e tutti i volatili del cielo, e li condusse a Adamo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo Adamo avesse chiamato gli esseri viventi, quello [sarebbe stato] il loro nome.

20 E chiamò Adamo con nomi tutto il bestiame e i volatili del cielo e tutti gli animali della steppa; ma per Adamo non fu trovato un aiuto adatto a lui.

21 E fece cadere il Signore Dio un **sonno-profondo** su Adamo, e si addormentò. E prese una delle sue costole e richiuse la carne al suo posto.

v. 18-24: la **relazionalità orizzontale** di Adamo, ovvero: la dignità dell'aiuto «fatto su misura»

Cap. 02: Il peccato-tipo letto in Gen 2-3 e riletto in un parallelo pre-cristiano: inseparabile dall'annuncio della redenzione (Slides in verticale)

vv. 18-24: **la relazionalità orizzontale** di Adamo,
ovvero: la dignità dell'aiuto "fatto su misura"

22 E **costruì** il Signore Dio **la costola**
che aveva presa da Adamo **in donna**,
e la condusse a Adamo.

23 E disse Adamo:
«Questa volta è osso [preso] dalle mie ossa,
e carne [presa] dalla mia carne;
questa sarà chiamata **"donna"**,
perché da **"uomo"** essa fu presa!».

24 — Perciò abbandonerà l'uomo suo padre e sua madre
e si attaccherà alla sua donna,
e saranno una carne sola. —

COSTRUIRE: verbo tecnico dell'arte del costruttore (בנה)

(vv. 1-5) **l'assurdo progetto:**
il voler essere come...

1 E il Serpente era [il più] **astuto**
tra tutti gli animali della steppa che aveva fatto il Signore Dio;
e disse alla donna:
«Ma è certo che Dio ha detto:
Non dovete mangiare di ogni albero del giardino?».

2 **E disse la donna al Serpente:**
«Del frutto di [ogni] albero del giardino possiamo mangiare;
3 ma del frutto dell'Albero che è in mezzo al giardino
disse Dio: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare,
altrimenti morirete!».

4 **E disse il Serpente alla donna:** «Non morirete affatto.
5 Ma Dio sa che nel giorno in cui ne mangerete,
**allora si apriranno i vostri occhi e sarete come Dio,
sapienti del bene e del male.**».

25 Ed erano **entrambi nudi**, Adamo e la sua donna;
e **non arrossivano**.

YHWH: Signore/Padre

ognuno al suo posto !

Adamo: figlio/vassallo

v. 25: **l'equilibrio relazionale gerarchico**

6 **E vide** la donna che **buono** [era] l'Albero **per mangiare**
e che **desiderabile** [era] esso **per gli occhi**
e che **attraente** [era] l'Albero **per essere accorti**,
e prese del suo frutto **e mangiò**;
e [ne] **diede** anche al suo uomo [che era] con lei **e mangiò**.

7 **E si aprirono gli occhi** di entrambi
e seppero che nudi [erano] essi;
e cucirono foglie di fico e fecero per essi perizomi.

(vv. 6-7) **una rapida
sequenza di morte**

**IL GIARDINO
DELLA NON-RELAZIONE:
UN GIARDINO VUOTO**

(Gen 3)

8 **E ascoltarono** la voce del Signore-Dio
che incedeva nel giardino al vento del giorno;
e si nascose Adamo e la sua donna dalla faccia del Signore-Dio
in mezzo all'Albero del giardino. *

9 **E chiamò** il Signore-Dio Adamo, **e gli disse:** «Dove sei?».

10 **E disse:** «La tua voce **ho ascoltata** nel giardino,
e ho avuto timore perché nudo [sono] io, e mi sono nascosto».

11 **E disse:** «Chi ti ha annunciato che nudo [sei] tu?
Forse che dell'Albero,
di cui ti avevo comandato di non mangiarne, hai mangiato?».

12 **E disse Adamo:** «La donna che [m'] hai dato [perché fosse] con me,
essa ha dato a me dell'Albero e ho mangiato».

13 **E disse il S.-Dio alla donna:** «Che è questo che hai fatto?».
E disse la donna: «Il Serpente mi ha ingannata e ho mangiato».

Gerolamo: "Sotto quale Albero si sono rifugiati?"

«Ingannati da questo errore, Adamo ed Eva, ascoltando il rumore dei passi di Dio che camminava nel paradiso, si nascosero **sotto l'Albero nel quale era la scienza del bene e del male**».

«E Adamo ed Eva conobbero il loro peccato, e per questo si nascosero **sotto l'Albero della vita**».

17 **E a Adamo disse:**
«Poiché hai ascoltato la voce della tua donna e hai mangiato dell'Albero di cui ti avevo comandato, dicendo: Non ne mangerai!, **maledetto** [sia] **il suolo** per causa tua: con travaglio ne mangerai tutti i giorni della tua vita;
18 spine e triboli germoglierà per te, e mangerai l'erba della steppa.
19 **Con sudore della tua faccia mangerai pane,** finché sarai tornato al suolo, perché da esso fosti preso, perché polvere [sei] tu e alla polvere tornerai.»

(vv. 14-19): **la condanna**

«**Dobbiamo mangiare questo pane, che è nostro, CON IL SUDORE DELLA FRONTE, giacché è per noi che viene spezzato...**» (Nicola Cabàsilas)

8 **E ascoltarono** la voce del Signore-Dio che concedeva nel giardino al vento del giorno; **e si nascose** Adamo e la sua donna dalla faccia del Signore-Dio **in mezzo all'Albero del giardino.**

(vv. 8-13) **l'inquisizione**

9 **E chiamò** il Signore-Dio Adamo, **e gli disse:** «Dove sei?».
10 **E disse:** «La tua voce **ho ascoltata** nel giardino, e ho avuto timore perché nudo [sono] io, e mi sono nascosto».
11 **E disse:** «Chi ti ha annunciato che nudo [sei] tu? Forse che dell'Albero, di cui ti avevo comandato di non mangiarne, hai mangiato?».
12 **E disse Adamo:** «La donna che [m'] hai dato [perché fosse] con me, essa ha dato a me dell'Albero e ho mangiato».
13 **E disse il S.-Dio alla donna:** «Che è questo che hai fatto?».
E disse la donna: «Il Serpente mi ha ingannata e ho mangiato.»

20 E chiamò Adamo il nome della sua donna **Eva**, poiché essa fu la madre di ogni vivente.
21 E fece il Signore-Dio per Adamo e per la sua donna **tuniche di pelle** e li vestì.
22 E disse il Signore-Dio: «Ecco, Adamo è come uno di noi per sapere il bene e il male. E ora, **che non cacci** la sua mano e prenda anche dell'Albero della vita, e mangi e viva in eterno!».

עֹר = pelle (ʿor)
אֹר = luce (ʔor)

(vv. 20-22) **l'ironia bonaria**

14 **E disse il Signore-Dio al Serpente:** «Poiché hai fatto questo, maledetto [sui] tu tra tutto il bestiame e tra tutti gli animali della steppa. Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai tutti i giorni della tua vita.
15 **E inimicizia porrò tra te e la donna, tra il tuo seme e il suo Seme: esso ti insidierà al capo, e tu lo insidierai al tallone.**
16 **Alla donna disse:**
«Moltiplicherò i tuoi travagli e le tue gravidanze: con travaglio partorirai figli, e verso il tuo uomo [sarà] la tua passione, e lui dominerà su di te».

(vv. 14-19): **la condanna**

23 **E lo cacciò** il Signore-Dio dal giardino di Eden, perché **serrisse** il suolo dal quale era stato preso.
24 Ed espulse Adamo, e fece dimorare **a Oriente** del giardino di Eden i Cherubini e la fiamma della spada che si rigira, per custodire la via dell'**Albero della vita**.

(vv. 23-24) **la cacciata oltre la siepe**

YHWH: Signore/Padre

Adamo: figlio/vassallo

Mi farò uguale all'Altissimo! (Is 14,14)
El sono io! (Ez 28,2)
Non servirò! (Ger 2,20)

IL PECCATO = VOLER ESSERE COME

L'EXULTET DI TROIA

**una rilettura
di Gen 2-3**
ad opera di un anonimo Padre siriano

“Mentre stavano
compiendosi
i giorni in cui sarebbe
stato tolto
[dal mondo],
indurì il suo volto
per incamminarsi
verso Gerusalemme...”
(Lc 9,51)

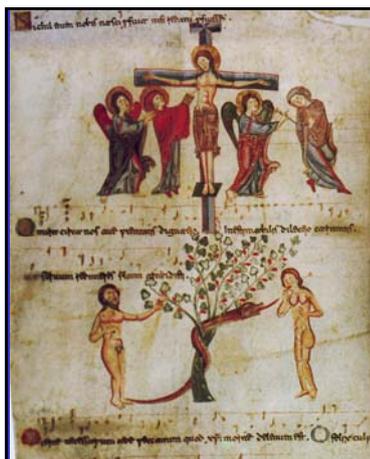
Allora, poiché Dio lo voleva, plasmò il n/ padre Adamo, come dice la Scrittura sacra, in questo modo: prese cioè Dio polvere e fuoco e acqua e spirito, e plasmò Adamo con la sua destra santa, e gli pose la lingua presa dal suolo, e pestando lo calcò e drizzò e fece stare-in-piedi. E soffiò in lui uno spirito e lo fece capace-di-parlare. E pose la sua destra Dio sul capo di Adamo e disse a lui: «Adamo, ecco ti ho posto re e sacerdote e pontefice e profeta. **CHE COSA VEDI TU, ADAMO?**». E disse a lui Adamo: «**IO VEDO IL MESSIA MENTRE VIENE CROCFISSO DAI GIUDEI. ECCO, TI VEDE!**». Questa fu la 1ª profezia che fu fatta su N.S. dal n/ padre Adamo.

Caverna dei Tesori

Era obbligato Dio a redimere Adamo/Isrl/noi?
R/ Certo! Obbligato di necessità assoluta
= di **NECESSITÀ DI CON-VENIENZA**
nb: **con-venire / cum-venio / προσ-ήκω = venire incontro**
qui: LIBERTÀ = NECESSITÀ

Se Dio Padre non ci fosse venuto incontro nella persona del Figlio, sarebbe stato accusato di omissione di soccorso!

Cap. 02: Il peccato-tipo letto in Gen 2-3 e riletto in un parallelo pre-cristiano: inseparabile dall'annuncio della redenzione (Slides in verticale)



*O certe necessarium
Adæ peccatum,
quod Christi morte
deletum est!*

*O felix culpa,
quæ talem ac
tantum meruit
habere
Redemptorem!*

(Exultet)



... un viaggio nell' "Isola Rossa"
in compagnia virtuale di Matteo Ricci

2.
**Il racconto del peccato-tipo
nella Religione Tradizionale Africana:
un mito teologico pre-cristiano**

È a te, **Creatore**, che **domando l'autorizzazione** per alzarmi qui a raccontare quel mito concernente l'inseparabilità dell'uomo dal bue. Poiché, **vivo, il bue non si separa dall'uomo; morto, il bue non si separa dall'uomo.** **Quando il figlio d'uomo è malato, occorre fare comunione con il bue; ed è allora il figlio del bue che redime il figlio dell'uomo dalla sua prova.**



Ecco, sta per iniziare il racconto!



Se, per ipotesi, Matteo Ricci fosse stato in Madagascar...
che cosa avrebbe cercato?

RTA:
semina Verbi

B In quei lontani giorni che non si conoscono, si dice, o meglio dice il mito, il Creatore formò gli animali che sono qui sulla terra.

e Formò per primo l'uomo; dopo di lui, il bue.

r Tuttavia molti erano gli animali di ogni specie che [il Creatore] allora formò; per questo nel racconto del mito mi limito a dire ecc., ecc. Il mito prosegue.

e Anzitutto, **il Creatore fece tutti gli animali perché servissero il figlio dell'uomo.**

Š In quel tempo **non si era ancora trasgredito il comandamento del Creatore, e taluni [animali] potevano ancora parlare.**

i

t

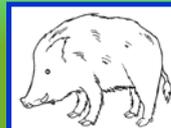
Il mito racconta, si dice,
che l'unico figlio d'uomo fosse malato.
Dal momento che era malato, fu portato dal **guaritore.**
Dopo molti tentativi, dopo molti mesi
e **dopo molti anni** quell'unico bambino nato d'uomo
era **ancora malato.**
Pure il bue aveva generato un solo figlio,
questo animale che è a servizio dell'uomo.
Esiste poi **un certo animale** che **ne aveva generati sei.**

L'uomo: malato di relazione!

Per questo **mi è giunto un messaggio pressante** da
parte di Quel personaggio che non si vede con gli occhi,
che esclamava: «Fa' la richiesta al figlio di quella
persona che ti è parente, perché si sostituisca al tuo
figlio».

Perciò faccio la richiesta a te, il cinghiale,
dal momento che tu ne hai sei:
se anche ne muore uno,
ne restano ancora cinque».

Ma il cinghiale non lo diede,
dicendo:
**«Il tuo sta per morire;
il mio, vuoi che sia ucciso?».**



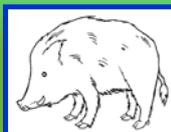
Ora, mentre l'uomo si trovava in difficoltà
per curare quel bambino,
vi fu un alto richiamo
agli orecchi dell'uomo,
che diceva:
«Se tu chiedi
a uno dei figli di questi animali
che ti accompagnano,
e che pure ti servono
proprio come accade tra parenti,
di essere ucciso,
solo allora tuo figlio si ristabilirà».

Ma il bue
accondiscese alla richiesta:
«Anche se il mio è unico come il tuo,
io presento il mio,
perché sia ucciso per il ristabilimento del tuo
figlio, poiché sei tu che il Creatore
ha costituito signore
qui sulla terra».

A questo approdò il discorso,
che ottenne risposta favorevole.



L'uomo si mise a pensare.
Pensò al figlio del bue, che era unico come pure il suo.
Pensò ai figli del cinghiale, il quale ne aveva sei.
L'uomo decise che avrebbe fatto la sua richiesta
al cinghiale, poiché, se ne moriva uno,
ne restavano ancora cinque.
Perciò così parlò l'uomo:
«Ti faccio una richiesta
in base alle esigenze della
mia carne: infatti si sa che
da tempo questo mio figlio
è malato, e non riesce
a migliorare.



Ora, **mentre di notte l'uomo stava dormendo,**
vi fu ancora un richiamo
ai suoi orecchi,
che diceva:

«Domani farai così.
Lega il figlio del bue
con una corda alle zampe.
Stendilo sul luogo
della pietra sacrificale.
Quando il bue sarà disteso,
rivolgilo all'Est.

**Segno
profetico**



**Allora fa' la tua richiesta,
chiamando il Creatore
e dicendo:**
"Creatore, ti chiamo
perché è qui
il mio figlio malato.
Ecco il bue.
Eccoci qui a fare la richiesta".
**Fa' questo, disse [il Creatore],
e io redimerò
colui che è malato».**



Riguardo al bue, così disse ancora il Creatore:
«Sia in vita che in morte,
da te, uomo, non si scosterà il bue.
Durante la tua vita,
è il bue che allevierai.
Quando il bue è in vita,
tu dovrai occuparti di lui giorno e notte.
Anche se sarà portato via da un'alluvione,
tu sarai costretto a nuotare con il bue,
dal momento che il bue ti ha salvato.
Quando le giornate sono piovose,
occorre che il figlio dell'uomo
sia là a occuparsi del bue.
E insieme al bue allevierai i tuoi figli».



**B
E
N
E
D
I
C
T
I
O
N
I
M
O
N
I
M
O**

Dopo che furono terminati i preparativi,
l'uomo chiamò il Creatore. E venne il Creatore
e si tenne in piedi dinanzi al richiedente.
**«Sono venuto io, disse.
A cominciare da ora,
tuo figlio si ristabilirà».**

Così pure disse:
**«Il figlio del bue che trascurò se stesso per te,
a cominciare da ora si ristabilirà
insieme a tuo figlio.**

ÉΑΥΤὸν ἔκένωσεν Fil 2,7

**Evento
fondatore**

Questa è la ragione
per cui non si separano il bue e l'uomo.
Perciò presso i nostri Antenati,
alcuni, soprattutto i re, i sacrificatori,
ai quali ancora è fatto obbligo
di considerare **tabù da rispettare**
l'astenersi dalla malizia del cinghiale,
molti di noi *Malagasy* ancora
non mangiano il cinghiale.
In primo luogo, proprio **io che parlo** in questo momento,
non mangio il cinghiale,
poiché **cattiva cosa è lasciare che un parente muoia.**

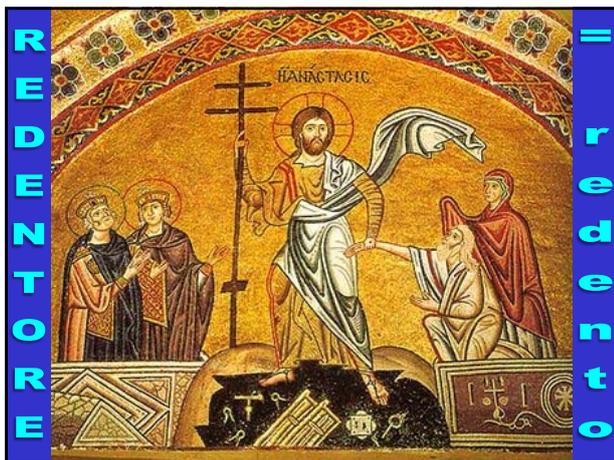
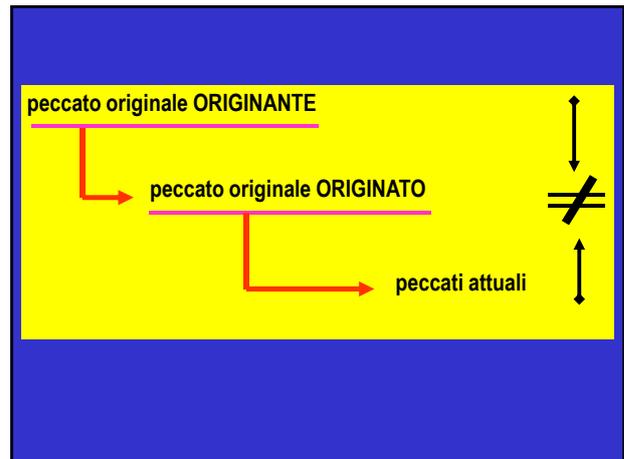
**Quanto a te, il cinghiale,
che hai trascurato
il patto di sangue con il tuo parente,**
per questo il figlio dell'uomo
ucciderà la tua discendenza,
quando la vedrà».
«Io domando, disse il cinghiale,
di portar via i miei figli
fuggendo nella foresta 
tuttavia anche con le colture dell'uomo li allevierò».
«Va bene, disse il Creatore: **portali via fuggendo;**
**ma quando sarai da lui raggiunto,
da lui sarai ucciso».**

**M
A
L
E
D
I
C
T
I
O
N
I
M
O**

Questa è dunque la ragione
per cui non ci allontaniamo dal bue.
**In vita, viviamo insieme;
in morte, moriamo insieme;
quando poi si è malati,
dobbiamo ricorrere al bue
perché ci ristabilisca
dalla nostra malattia.**

Il Creatore accondiscese
a questa nostra richiesta.

Rito



PAOLO (Rm 8,20) lo chiama:
vacuità, ματαιότης

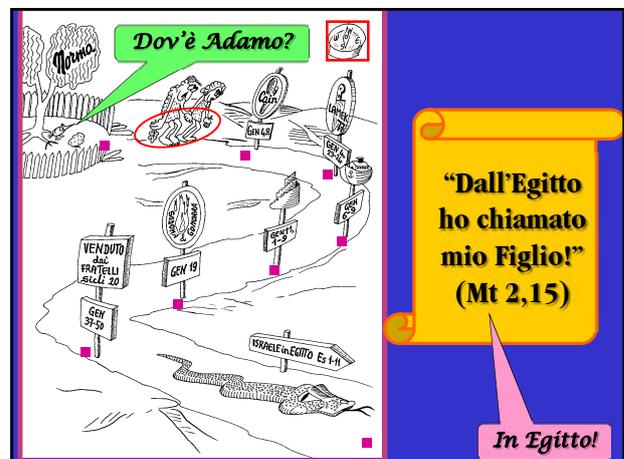
AMBROGIO:
ferita, vulnus

MASSIMO IL CONFESSORE:
ferita, τραῦμα

CABÀSILAS:
ferita, τραῦμα

**Il Peccato originale
& i peccati attuali**

secundum quid eadem, sed simpliciter diversa



Cap. 02: Il peccato-tipo letto in Gen 2-3 e riletto in un parallelo pre-cristiano: inseparabile dall'annuncio della redenzione (Slides in verticale)



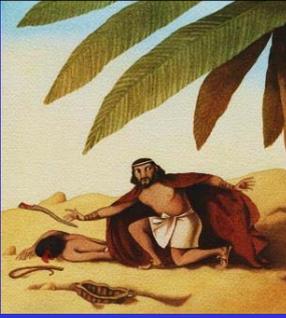
Gen 4,1-16

**Il peccato di Caino:
"tipo" del peccato personale/attuale**

[11] Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello.
[12] Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra".
[13] Disse Caino al Signore: "Troppo grande è la mia **COLPA** ('āwōn / αἰτία = accusa) per ottenere perdono?
[14] Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere".
[15] Ma il Signore gli disse: "Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!". Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato.
[16] Caino si allontanò dal Signore e abitò nel paese di Nod, ad oriente di Eden.

Gen 4,1-16

[1] Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo dal Signore".
[2] Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo.
[3] Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore;
[4] anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta,
[5] ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto.



Gen 4,17-24

**Il peccato di Lamek:
tipo del peccato personale/attuale**

[6] Il Signore disse allora a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto?
[7] Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il **PECCATO** (ḥattā't / ἥμαρτες) è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo".
[8] Caino disse al fratello Abele: "Andiamo in campagna!". Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.
[9] Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?".
[10] Riprese: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!

Gen 4,17-24

[17] Ora Caino si unì alla moglie che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio.
[18] A Enoch nacque Irad; Irad generò Mecuiael e Mecuiael generò Metusael e Metusael generò Lamech.
[19] Lamech si prese due mogli: una chiamata Ada e l'altra chiamata Zilla.
[20] Ada partorì Laban: egli fu il padre di quanti abitano sotto le tende presso il bestiame.

Cap. 02: Il peccato-tipo letto in Gen 2-3 e riletto in un parallelo pre-cristiano: inseparabile dall'annuncio della redenzione (Slides in verticale)

[21] Il fratello di questi si chiamava lubal: egli fu il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto.
[22] Zilla a sua volta partorì Tubalkàin, il fabbro, padre di quanti lavorano il rame e il ferro. La sorella di Tubalkàin fu Naama.
[23] Lamech disse alle mogli:
Ada e Zilla, ascoltate la mia voce;
mogli di Lamech, porgete l'orecchio al mio dire:
Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura
e un ragazzo per un mio livido.
[24] Sette volte sarà vendicato Caino
ma Lamech settantasette".

[7,10] Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra ...
[17] Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò sulla terra.
[18] Le acque divennero poderose e crebbero molto sopra la terra e l'arca galleggiava sulle acque.
[19] Le acque si innalzarono sempre più sopra la terra e coprono tutti i monti più alti che sono sotto tutto il cielo.
[20] Le acque superarono in altezza di quindici cubiti i monti che avevano ricoperto.



Gen 6-9

**Il peccato degli uomini del tempo di Noè:
"tipo" del peccato personale/attuale**

[21] Perì ogni essere vivente che si muove sulla terra, uccelli, bestiame e fiere e tutti gli esseri che brulicano sulla terra e tutti gli uomini.
[22] Ogni essere che ha un alito di vita nelle narici, cioè quanto era sulla terra asciutta morì.
[23] Così fu sterminato ogni essere che era sulla terra: con gli uomini, gli animali domestici, i rettili e gli uccelli del cielo; essi furono sterminati dalla terra e rimase solo Noè e chi stava con lui nell'arca.
[24] Le acque restarono alte sopra la terra centocinquanta giorni.

Gen 6-9

[6,11] Ma la terra **era corrotta** (šḥt) davanti a Dio e piena di violenza.
[12] Dio guardò la terra ed ecco essa **era corrotta**, perché ogni uomo **aveva corrotto** la sua condotta sulla terra.
[13] Allora Dio disse a Noè: "È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra.
[14] Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in compartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori.



Gen 11,1-9

**Il peccato dei figli di Adamo a Babele:
"tipo" del peccato personale/attuale**

Ed era tutta la terra **un solo labbro e una sola parola.**



rilettura di Gen 2

E li disperse il Signore di là sulla faccia di tutta la terra, e si astenero dal costruire la città.
Per questo il suo nome fu chiamato **Babel**,
perché là confuse (balà) il Signore il labbro di tutta la terra
e di là li disperse il Signore sulla faccia di tutta la terra.

*rilettura di Gen 3:
la reazione di Dio*



E avvenne che **nel loro spostarsi da Oriente** trovarono una pianura nella terra di Sennaar e vi abitarono.
E dissero l'un l'altro: «**Dài!** fabbrichiamo mattoni e cuociamoli al fuoco».
E il mattone fu per essi quale pietra, e il bitume fu per essi quale malta.
E dissero: «**Dài! costruiamo per noi una città e una torre la cui cima [sia] nei Cieli; e facciamo per noi un nome, per non disperderci** sulla faccia di tutta la terra».

*rilettura di Gen 3:
l'assurdo progetto dei "figli di Adamo"*



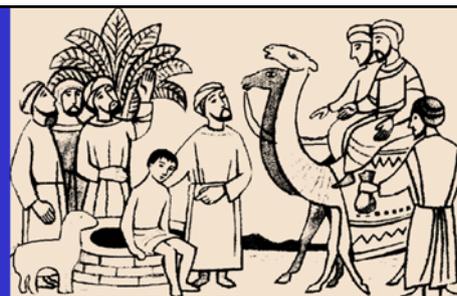
Gen 18-19
**Il peccato di Sodoma e Gomorra:
"tipo" del peccato personale/attuale**

E discese il Signore per vedere la città e la torre, che stavano costruendo **i figli di Adamo.**
E disse il Signore: «Ecco, un popolo solo [sono] e un solo labbro [è] per tutti, e questo [è] il loro inizio nelle cose fattibili!
E ora non sarà inaccessibile ad essi tutto quanto mediteranno di fare.
Dài! discendiamo e **là confondiamo** il loro labbro, perché non ascoltino più l'uno il labbro dell'altro».

*rilettura di Gen 3:
la preoccupazione divina*

[18,16] Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli.
[17] Il Signore diceva: "Devo io tener nascosto ad Abramo quello che sto per fare,
[18] mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra?
[19] Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui ad osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore realizzi per Abramo quanto gli ha promesso".

[20] Disse allora il Signore: "Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro **PECCATO (ḥattā't / ἁμαρτία)** è molto grave.
[21] Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!".
[22] Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore.
[23] Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio?
[24] Forse vi sono **50** giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai **50** giusti che vi si trovano?"



Gen 37-50

**Il peccato dei fratelli di Giuseppe:
"tipo" del peccato personale/attuale**

[25] Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?".
[26] Rispose il Signore: "Se a Sòdoma troverò **50** giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città".
[27] Abramo riprese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere...
[28] Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno **5**; per questi cinque distruggerai tutta la città?". Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne trovo **45**".



2Sam 11-12

**Il peccato di Davide:
"tipo" del peccato personale/attuale**

[29] Abramo riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno **40**". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei **40**".
[30] Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno **30**". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò **30**".
[31] Riprese: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno **20**". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei **20**".
[32] Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno **10**". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei **10**".
[33] Poi il Signore, come ebbe finito di parlare con Abramo, se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

[12,13] Allora Davide disse a Natan: "**HO-PECCATO (ḥattā'ti / ἡμάρτηκα)** contro il Signore!". Natan rispose a Davide: "Il Signore ha perdonato il tuo **PECCATO (ḥattā't / ἁμάρτημα)**; tu non morirai.

[14] Tuttavia, poiché in questa cosa tu hai insultato il Signore (l'insulto sia sui nemici suoi), il figlio che ti è nato dovrà morire". Natan tornò a casa.

